

The CHOSEN

Conoscere Gesù con gli occhi di chi lo ha conosciuto



TERZA STAGIONE

Marchi, foto e loghi sono di proprietà di Angel Studio. L'Editore è a disposizione degli aventi diritto sul materiale iconografico con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti.



www.amicidinet.it

The CHOSEN

STAGIONE 3

EPISODIO 1 RITORNO A CASA

Istruzioni



Scarica gratis l'app The Chosen su AppStore o GooglePlay



Guarda l'episodio 1 della terza stagione "Ritorno a casa"



Leggi la scheda in queste due pagine



Riunisciti con gli altri catechisti per discuterne insieme e svolgere le attività proposte

24 A.D., è arrivato il gran giorno del Sermone. Sempre più persone si raccolgono intorno a Gesù per ascoltare la Sua Parola, ricevendo anche la preghiera del Padre Nostro. Tra i tanti che lo ascoltano c'è Giuda l'Iscaiota che chiede a Gesù di potersi aggiungere al gruppo dei discepoli. Intanto Matteo è colpito da alcuni passaggi del Sermone di Gesù. Dopo il discorso della montagna, giunge una nobile donna, Joanna, che porta notizie di Giovanni Battista, rinchiuso nelle carceri di Erode. Crede che sia importante che Gesù debba recarsi a trovarlo ma è Andrea, come suo ex discepolo, a seguire la donna. A Cafarnao, alla fine di una giornata piena di emozioni, ognuno è alla ricerca un posto dove dormire. Andrea intanto è arrivato da Giovanni che lo esorta a seguire Gesù.

Per la riflessione individuale

Il titolo originale di questo episodio è "Homecoming", che significa "ritorno a casa", dove "home" è il focolare domestico, il luogo dove ci sentiamo al sicuro. Sembra quasi che ogni personaggio di questo episodio debba ritornare in qualche luogo o ritornare in se stesso o da qualcuno per risolvere un qualcosa di interrotto. Matteo torna a casa perché cerca la riconciliazione. Le parole di Gesù lo hanno colpito: chiunque si adira con il fratello è sottoposto a giudizio e, prima di offrire qualcosa sull'altare, è necessario riconciliarsi con il fratello. Andrea deve ritornare da Giovanni per capire quale direzione deve prendere la sua vita e trova finalmente la risposta nella sequela di Gesù. Simone ha bisogno di ritornare a casa, più che il luogo fisico ad attenderlo è sua moglie con cui ha bisogno di recuperare la sua intimità. Giuda ritorna a casa, pronto a cedere i suoi beni alla sorella, per iniziare un nuovo cammino, anch'egli alla sequela del Cristo. Ognuno si mette in cammino per: tornare da qualcuno, tornare a se stessi, tornare a casa. "Home" è tornare dove si può finalmente chiudere un cerchio, risolversi, è proprio il nostro centro, il nostro cuore.

> Cosa è necessario che faccia oggi per operare un cambiamento nella mia vita?

> Qual è oggi il posto dove riesco ad avere uno sguardo più chiaro su di me e sulla mia vita?

Per la riflessione in gruppo

Scarica la Guida e scopri come organizzare gli incontri su esserecatechisti.it/the-chosen

> A quale personaggio di questo episodio mi sento più vicino?

> Quale scena o parte dell'episodio mi ha toccato in modo particolare?

> Condivido con il resto del gruppo qual è oggi la mia home, dove mi sento accolto e dove posso ricaricare le mie "batterie" spirituali, dove o quando ho maturato una decisione importante.

Per la preghiera

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

Riferimenti biblici presenti nell'episodio

Luca 8, 1-3; Matteo 10, 2-4

Curiosità

Il personaggio di Joanna è in realtà Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode d'Antipa a Macheronte. Oggi è una santa venerata da tutte le Chiese Cristiane come Giovanna la Mirofora, così denominata per l'aver portato gli aromi alla tomba di Gesù.



The CHOSEN

STAGIONE 3

EPISODIO 2 A DUE A DUE

Istruzioni



Scarica gratis l'app The Chosen su AppStore o GooglePlay



Guarda l'episodio 2 della terza stagione "A due a due"



Leggi la scheda in queste due pagine



Riunisciti con gli altri catechisti per discuterne insieme e svolgere le attività proposte

Dopo il discorso della montagna, un gran numero di persone arriva a Cafarnao e si accampa oltre le sue mura. I soldati romani sono chiamati ad un controllo più serrato della tendopoli tra le cui viuzze Giuda lo Zelota si aggira preoccupato per l'incolumità di Gesù. Intanto a casa di Pietro, Gesù individua le coppie dei discepoli da inviare in missione in diverse città e regioni per guarire gli infermi. Le domande e i dubbi non mancano, ma anche i disagi nel non sentirsi adeguati o all'altezza del compito.

Per la riflessione individuale

Il momento più toccante di questo episodio è sicuramente il dialogo tra Gesù e Giacomo il Minore. Giacomo dovrà partire con Giuda lo Zelota in regioni lontane e testimoniare che il Regno di Dio è prossimo, diffondere la bellezza e la speranza della Parola, guarire e scacciare i demoni, poiché tutto ciò che si è ricevuto gratuitamente, gratuitamente va donato.

Pertanto per Giacomo è impellente parlare con Gesù perché non si sente all'altezza di testimoniare e guarire: si sente inadeguato a causa del suo handicap. Giacomo si chiede come potrà essere testimone di guarigione e salvezza se non è stato lui stesso guarito per primo? È titubante al cospetto di Gesù, poi fattosi coraggio gli chiede perché mai non lo abbia guarito. Gesù lo conduce piano piano alla comprensione del perché di questa sua scelta: Gesù ha fiducia in lui e la sua testimonianza sarà più incisiva e convincente.

Ci sono già tanti guariti, i numeri sono in aumento, ma Giacomo avrà una storia unica da raccontare: la sua. Giacomo non è stato guarito ma salvato perché impara a lodare Dio anche nella sua diversità, dopo il dubbio e lo smarrimento.

> Ed io, come mi considero: guarito o salvato?

> Credo che Gesù mi ama nella mia debolezza e con i miei limiti?

Per la riflessione in gruppo

Scarica la Guida e scopri come organizzare gli incontri su esserecatechisti.it/the-chosen

> A quale personaggio di questo episodio mi sento più vicino?

> Quale scena o parte dell'episodio mi ha toccato in modo particolare?

> Quanti santi sono rimasti nella loro malattia senza chiedere più la guarigione? Perché non hanno chiesto di essere guariti? Magari se lo hanno chiesto in un primo momento, cosa è successo in loro per non chiederlo più? Cosa hanno capito?

Per la preghiera

Guariscimi, Signore, e io sarò guarito,
salvami e io sarò salvato,
poiché tu sei il mio vanto.

Riferimenti biblici presenti

nell'episodio

Giobbe 1,21-22; Marco 6,7

Curiosità

Jordan Walker Ross interpreta il ruolo di Giacomo il Minore in The Chosen, ma la sua disabilità nella serie non è una recita. Nato prematuramente, con una paralisi cerebrale e una scoliosi, ha subito più di una mezza dozzina di interventi chirurgici importanti. Jordan ha talvolta messo in discussione Dio proprio come il suo personaggio. La prospettiva su se stesso e sulla sua vita è cambiata grazie all'esperienza di The Chosen, come cambia anche in Giacomo dopo l'incontro con Gesù.



The CHOSEN

STAGIONE 3

EPISODIO 3

MEDICO CURA TE STESSO

Istruzioni



Scarica gratis l'app The Chosen su AppStore o GooglePlay



Guarda l'episodio 3 della terza stagione "Medico cura te stesso"



Leggi la scheda in queste due pagine



Riunisciti con gli altri catechisti per discuterne insieme e svolgere le attività proposte

Gesù torna a casa a Nazareth per trascorrere la festa di *Rosh Hashanah*, il capodanno civile. Per l'occasione incontra Lazzaro e le sue sorelle Marta e Maria, la coppia del miracolo di Cana, il rabbino Benjamin e sua moglie Leah e alcuni amici con cui si trattiene a giocare. Giunta la sera, nella sinagoga del villaggio, dopo il suono dello Shofar, Gesù prende la parola.

Per la riflessione individuale

Questo episodio potrebbe essere intitolato anche "Ultimi giorni a Nazareth" o come dice il proverbio "Nessuno è profeta in patria".

Sono tanti gli spunti di riflessione che ci offre questo episodio. Abbiamo Gesù che ritorna al suo paese natale, accolto con calore ma anche con tanta curiosità riguardo la sua probabile identità di Messia, in quanto molte voci sono giunte a Nazareth dei tanti miracoli da lui operati. Abbiamo Gesù con Maria, nell'intimità della casa natale, dove Gesù apprezza il cibo, riposa nel suo letto e prende con sé un ricordo di infanzia: la briglia che Giuseppe gli aveva regalato. Ci sono momenti di leggerezza in cui Gesù gioca con Lazzaro e alcuni amici e momenti più intensi nella sinagoga di Nazareth.

Gesù ci appare in tutta la sua umanità nei suoi gesti quotidiani, ma nella sinagoga rivela pubblicamente la sua divinità. Ad alcuni le sue parole risuonano sibilline, d'altra parte è solo il figlio del falegname Giuseppe e di Maria, vissuto a Nazareth fino a qualche anno prima. Chi pensa di esser diventato Gesù, una volta allontanatosi dal suo paese natale? Potrebbe essere questa una delle domande che si pongono i suoi compaesani.

> C'è stata qualche situazione che mi ha fatto sentire non gradito, seppur ero nel mio ambiente?

Mi sono sentito "straniero" nella mia casa, nel mio paese o città?

Pensiamo a Gesù che prima di noi ha vissuto questo disagio ma, nello stesso tempo nella sua libertà, ha manifestato la sua identità con coraggio.

> So esprimere il mio pensiero con coraggio, quando sono certo di essere nella verità, quella che Gesù mi ha donato?

Se ci dovessimo sentire abbandonati, deboli, non bisogna temere perché c'è lo Spirito Santo che ci guida, che ci dà forza e che rende fecondi le nostre parole ed i nostri piccoli gesti. Come Gesù, possiamo essere strumenti del Regno di Dio anche nel nostro piccolo angolo di mondo, dove magari non siamo più riconosciuti.

Per la riflessione in gruppo

Scarica la Guida e scopri come organizzare gli incontri su esserecatechisti.it/the-chosen

> A quale personaggio di questo episodio mi sento più vicino?

> Quale scena o parte dell'episodio mi ha toccato in modo particolare?

> Quale contributo possiamo dare per la crescita del Regno di Dio nel nostro angolo di mondo?

Per la preghiera

[...]

Noi, chiamati a dilatare il cuore, teso a contenere le dimensioni del mondo.

Noi, invitati ad allargare i paletti della tenda, per dar posto a chi arriva ed è nel bisogno.

Noi, mandati a riempire di preghiera gli angoli nascosti della vita.

a tutti donare sorrisi di pace fino alla fine, fino all'ultimo respiro quando, nella staffetta della vita, passeremo ad altri il testimone di fuoco che mai si estingue. Amen.

(Don Paolo Nagari)

Lo Spirito spalanchi il nostro cuore, lo renda capace di entusiasmo e di trepidazione per giungere a lambire tutte le prospettive della Madre Chiesa.

[...]

Sposteremo le montagne perché la fede è granello che produce meraviglie.

Scioglieremo i nodi dell'indifferenza perché la tiepidezza non abita in noi.

La tua Parola di salvezza continuerà a gridare nel silenzio, a rendere inquieti gli animi stagnanti a superare confini e barriere di egoismo e grettezza.

Signore, tu ci vuoi testimoni forti, credenti e credibili.

Rendici capaci di tutti servire, per tutti soffrire,

Riferimenti biblici presenti nell'episodio

Isaia 61:1-3; Luca 2:52; Luca 4: 14-22a; Luca 4:16-30.

Curiosità

Nascosta nei vicoli della città vecchia di Nazareth, la Chiesa della Sinagoga si ritiene che si trovi sopra la sinagoga dove Gesù proclamò per la prima volta il suo ruolo messianico (Luca 4:16-27).

Mantenuto dai greco-cattolici melchiti, il sito presenta un'architettura interessante e un misterioso pilastro di marmo, probabilmente l'unico resto autentico dell'antica sinagoga risalente al periodo romano. I crociati furono i primi a costruire una chiesa che commemorasse la Sinagoga di Nazareth, da cui il suo nome particolare: "Chiesa della Sinagoga".

The CHOSEN

STAGIONE 3

EPISODIO 4 PURIFICATI (PARTE 1)

Istruzioni



Scarica gratis l'app The Chosen su AppStore o GooglePlay



Guarda l'episodio 4 della terza stagione "Purificati (parte 1)"



Leggi la scheda in queste due pagine



Riunisciti con gli altri catechisti per discuterne insieme e svolgere le attività proposte

Gli apostoli ritornano dopo esser partiti in missione per predicare e guarire. Eden vive un momento di difficoltà con Simone e per caso incontra l'emorroissa. Giairo e Yussif sono alle prese con i loro resoconti da consegnare al sinedrio. Zebedeo cerca di promuovere la vendita del suo olio in modo da ricavarne del denaro per sostenere Gesù e gli Apostoli.

Per la riflessione individuale

Questo episodio costituisce un insieme di anteprime che ci introducono in diverse situazioni il cui epilogo si compie nella prossima puntata.

Come tanti quadretti, le singole storie, guardate con attenzione sono occasione ciascuna di riflessione.

Esaminiamo ad esempio il costo del servire Gesù nella difficoltà di salvaguardare la propria intimità come per la coppia Simone ed Eden;

il costo della ricerca della verità di Giairo e Yussif in un contesto in cui il pronunciamento del Sinedrio è contro la profezia;

il rischio di abbandonare un lavoro più "sicuro" per un progetto più grande, come il caso di Zebedeo;

spesso un consiglio o una parola saggia può arrivarci da chi meno me lo aspetto, Gaio intuisce che i problemi di Simone sono familiari e alla fine gli dà un suggerimento: deve dire a sua moglie che, di qualunque cosa si tratti, lui ha torto e lei ha ragione.

Ogni situazione appena illustrata mi può interpellare:

> A cosa ho rinunciato o credo di dover rinunciare una volta scelto Gesù?

> Sono pronto ad abbandonare ciò che è sicuro per un progetto di vita guidato dalla Provvidenza?

Per la riflessione in gruppo

Scarica la Guida e scopri come organizzare gli incontri su esserecatechisti.it/the-chosen

> A quale personaggio di questo episodio mi sento più vicino?

> Quale scena o parte dell'episodio mi ha toccato in modo particolare?

(condividiamo, se crediamo opportuno, le risposte che ci siamo dati nella riflessione individuale)

Per la preghiera

Signore, io vorrei essere tra quelli che rischiano la propria vita [...]

Fammi uscire dal mio egoismo e dalla mia comodità

perché, segnato dalla tua Croce,

io non tema la vita difficile

e i momenti in cui si rischia la propria vita,

i momenti in cui si è impegnati

con la propria responsabilità.

Rendimi disponibile per la bella avventura

a cui tu mi chiami.

Ho impegnato la mia vita, o Signore, sulla tua Parola.

Ho giocato la mia vita, o Signore, sul tuo amore. [...]

Signore, liberami da me stesso,

dammi Signore, un'anima accogliente,

un cuore aperto, una mano sempre pronta all'amicizia,

una mano pronta a ricevere le tue mani,

le sofferenze e le gioie.

Un'anima che nessun sconvolgimento spaventi

che a nessuna chiamata sia impreparata

e che sia pronta a volare a Te

quando mi chiamerai nella tua beatitudine.

[Abate Eugene Joly (1901-1987), prete parigino

e Assistente Nazionale degli Scouts di Francia.]

Riferimenti biblici presenti

nell'episodio

Salmo 71:10; Luca 10:20; Matteo 4:21.

Curiosità

Il personaggio di Giairo è interpretato dall'attore di origini romane Alessandro Colla. Ha frequentato La Guardia Performing Arts High School e la Boston University. Nel 1999 è nel cast del film statunitense "Vendetta" del regista Nicholas Meyer, nel ruolo di Gaspare Marchesi. È anche produttore e regista, nonché attore di teatro nella compagnia "Drilling Company" che offre produzioni estive gratuite di opere di Shakespeare a New York, utilizzando anche spazi non convenzionali, come ad esempio un parcheggio per rendere il teatro classico accessibile sia agli spettatori che ai passanti.



The CHOSEN

STAGIONE 3

EPISODIO 5 PURIFICATI (PARTE 2)

Istruzioni



Scarica gratis l'app The Chosen su AppStore o GooglePlay



Guarda l'episodio 5 della terza stagione "Purificati (parte 2)"



Leggi la scheda in queste due pagine



Riunisciti con gli altri catechisti per discuterne insieme e svolgere le attività proposte

Tutte le storie cominciate nell'episodio precedente trovano qui il loro epilogo. Eden ha un aborto spontaneo; Taddeo e Natanaele incontrano l'emorroissa e la conducono a Gesù; Simone porta a termine il suo lavoro al pozzo con l'aiuto di Gaio; Zebedeo compra un uliveto per realizzare il suo progetto; Giairo chiede a Yussif di accompagnarlo da Gesù per chiedergli di salvare la figlia morente, Nili.

Per la riflessione individuale

Questo episodio si apre e termina con Eden sola e incompresa nella sua sofferenza, mentre nel cuore dell'episodio si realizzano forse quelli che vengono considerati due tra i miracoli più "incredibili" realizzati da Gesù. Non a caso le storie, il cui epilogo è felice, sono incorniciate dal patimento di Eden quasi a ricordarci che spesso la sofferenza non ha l'ultima parola, si tratta solo di aspettare nell'abbandono al Padre. Anche Eden avrà il conforto e avrà il suo momento di salvezza e di liberazione: è una questione di abbandono, di fede. Ed è davvero la fede il cardine di questo episodio che propone i due avvenimenti "incredibili". Lo sono di fatto "incredibili" sia perché il nostro intelletto trova difficoltà nel comprenderli, sia per la meraviglia che possono suscitare. Umanamente inconcepibili ma ammissibili nella categoria della fede, sicché Giairo crede contro ogni evidenza anche se la sua bambina è destinata a morire, come i medici sostengono; l'emorroissa crede che basterebbe toccare solo un lembo del vestito di Gesù perché ottenga la guarigione dalle continue perdite.

- > Queste due persone mi interpellano: cosa è la fede per me? Un atto di volontà, una decisione, un atteggiamento solo interiore ?
- > Fede significa abbandonarsi a Dio ?

Dopo aver trovato le risposte, rinnovo allo Spirito Santo la richiesta di donarmi la fede.

Per la riflessione in gruppo

Scarica la Guida e scopri come organizzare gli incontri su esserecatechisti.it/the-chosen

- > A quale personaggio di questo episodio mi sento più vicino?
- > Quale scena o parte dell'episodio mi ha toccato in modo particolare?
- > La fede ha una dimensione sociale? Cosa implica la fede nelle relazioni familiari e/o comunitarie?

Per la preghiera

[...] Rimetto la mia anima nelle tue mani,
la do a Te, mio Dio,
con tutto l'amore che ho nel cuore,
perché ti amo,
e perché ho bisogno di amore,
di far dono di me
di rimettermi nelle tue mani senza misura,
con infinita fiducia,
perché Tu sei mio Padre.

(dalla Preghiera dell'abbandono di Charles de Foucauld)

Riferimenti biblici presenti

nell'episodio

Marco 5:21-43; Matteo 9:18-26; Luca 8:40-56;
Matteo 9:20-22; Marco 5:25-34; Luca 8:43-48.

Curiosità

Nei vangeli apocrifi, in quello di Nicodemo e negli Atti di Pilato, l'emorroissa si chiama Berenice. Il nome, dal greco Pherenike significa "colei che porta vittoria". Il nome in greco ha una pronuncia simile al nome di Veronica in latino. Questa assonanza, nel tempo, tra il nome greco antico Berenike e l'espressione in latino "vera icon" (vera immagine), ha probabilmente contribuito ad identificare le due figure della Bibbia in una stessa persona: Veronica, che asciugò il volto di Gesù durante la sua salita al Calvario, è l'emorroissa.



The CHOSEN

STAGIONE 3

EPISODIO 6

TENSIONE NELLA TENDOPOLI

Istruzioni



Scarica gratis l'app The Chosen su AppStore o GooglePlay



Guarda l'episodio 6 della terza stagione "Tensione nella tendopoli"



Leggi la scheda in queste due pagine



Riunisciti con gli altri catechisti per discuterne insieme e svolgere le attività proposte

Questo episodio è un'antologia di piccoli racconti, tra loro connessi. L'intro è un *flashforward*: Gesù nel Getsemani, in un sogno della moglie di Ponzio Pilato, presente per la prima volta nella serie. Tra le inquietudini dei discepoli per l'incolumità di Gesù si dipanano gli eventi: miracoli, confessioni, dialoghi chiarificatori come quello tra la Maddalena e Tamara, tra Simone ed Eden, oppure tesi tra Quinto e Gaio; incontri difficili tra Giuda lo Zelota ed i suoi compagni del passato o più amichevoli tra Leandro, Filippo e Andrea, o tra Gesù, Shula e Barnaba.

Per la riflessione individuale

Questo episodio offre tanti spunti di riflessione. Pertanto ci soffermiamo sul dialogo tra Maria Maddalena e Tamara. Maria esprime il suo turbamento per il fatto che Gesù l'abbia trovata in una taverna, ubriaca e posseduta dai demoni, mentre Tamara è riuscita a farsi strada nel gruppo senza troppe sofferenze ed è stata lodata per la sua fede. Inoltre Maria vorrebbe che Tamara fosse più umile e confessa come lei stessa si senta costantemente inadeguata. In risposta, Tamara insiste sul fatto che Maria è fantastica e le chiede perché non riesca a rendersene conto. Tamara esprime dolore per la vergogna di Maria e le fa notare che non ha bisogno di tenerla dentro di sé, dato che ha ricevuto il perdono di Gesù.

Talvolta il confronto è un male per la vita spirituale. Osservando le vite degli altri, succede di credere che la nostra fede non sia come quella loro: forte, convincente, profonda.

- > Quante volte mi sono paragonato agli altri e mi sono sentito inadeguato di fronte agli occhi del Padre?
Le mie mancanze sono più evidenti ai miei occhi fino ad offuscare la bellezza e i talenti che Dio mi ha donato, fino a sentirmi mai abbastanza.
- > Quante volte ho dubitato e messo in discussione l'amore del Padre per me?
- > Qual è la mia vergogna o il rimorso che continuo a serbare nel cuore, piuttosto che affidarli al nostro abbà?

Analizzo quali potrebbero essere i motivi per cui continuo ad aggrapparmi alla mia "vergogna".

Per la riflessione in gruppo

Scarica la Guida e scopri come organizzare gli incontri su esserecatechisti.it/the-chosen

- > A quale personaggio di questo episodio mi sento più vicino?
- > Quale scena o parte dell'episodio mi ha toccato in modo particolare?
- > Essere umili costituisce senza dubbio un ideale a cui dobbiamo aspirare anche se è molto difficile, come ci ricorda Maria Maddalena. Ricordiamoci che come la fede anche l'umiltà è un dono di Dio.
- > Chiediamo nella nostra preghiera il dono dell'umiltà?

Ma attenzione alla falsa umiltà che limita il nostro cammino di salvezza. Chiediamo al Padre di mostrarci il suo volto affinché rimaniamo nella pace e non cadiamo nella falsa umiltà; se siamo meravigliosi è solo per Suo merito. Allora gioiamo per questa verità.

Per la preghiera

Gesù, quando eravate pellegrino sulla terra avete detto:

Imparate da me che sono mite ed umile di cuore e troverete riposo alle anime vostre. O potente Sovrano dei cieli, sì, l'anima mia trova riposo nel vedervi, rivestito della forma e della natura di schiavo, abbassarvi fino a lavare i piedi dei vostri apostoli. [...]

Voi però, o Signore, conoscete la mia debolezza: ogni mattino prendo la risoluzione di praticare l'umiltà e alla sera riconosco che ho commesso ancora ripetuti falli di orgoglio.

A tale vista sono tentata di scoraggiamento; ma capisco, anche lo scoraggiamento è effetto di orgoglio. Voglio quindi, mio Dio, fondare la mia speranza su voi solo: giacché tutto potete, degnatevi far nascere nell'anima mia la virtù che desidero. Per ottenere questa grazia dall'infinita vostra misericordia, vi ripeterò spesso:

Gesù, mite ed umile di cuore, fate il mio cuore simile al vostro!

(Preghiera per ottenere l'umiltà – Santa Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo)

Riferimenti biblici presenti

nell'episodio

Isaia 40:3-5; Malachia 3:1; Giovanni 1: 26-34, 12: 20-26; Matteo 27: 19.

Curiosità

Menzionata in forma anonima in un unico versetto del Vangelo secondo Matteo, in cui racconta un sogno riguardante Gesù, la figura di Claudia Procula, moglie di Ponzio Pilato, ha iniziato ad emergere nei primi tempi del Cristianesimo grazie a testi apocrifi. Pertanto, in mancanza di fonti, circolano poche informazioni attendibili. Il nome Claudia Procula si sarebbe stabilizzato solo a partire dal XVII secolo. Negli anni '20 del Novecento, tuttavia, sono stati rinvenuti dei sarcofagi recanti il suo nome nei pressi di Beirut, ma non vi sono prove che consentano di collegare queste reliquie a lei.

La Chiesa greca non esalta la figura di Pilato, ma venera la santità di sua moglie, il 27 ottobre. Infatti, nel Meneo (libro liturgico del rito bizantino), si legge questa menzione: "In questo giorno, memoria di Santa Procla, moglie di Pilato: <<Il Signore ti ha accanto a sé, Procla, lui che è rimasto davanti a tuo marito, Pilato.>>"

The CHOSEN

STAGIONE 3

EPISODIO 7

CHI HA ORECCHIE INTENDA

Istruzioni



Scarica gratis l'app The Chosen su AppStore o GooglePlay



Guarda l'episodio 7 della terza stagione "Chi ha orecchie intenda"



Leggi la scheda in queste due pagine



Riunisciti con gli altri catechisti per discuterne insieme e svolgere le attività proposte

L'episodio comincia con la festività di Purim ed il ritorno di Andrea e Filippo dalla missione presso la Decapoli. Lì c'è bisogno di Gesù poiché la predicazione ha creato malcontento e disordini tra ebrei e pagani. Ecco che i discepoli, insieme al Maestro, si apprestano a ritornarvi. Intanto le tipiche frange indossate dagli uomini ebrei sono al centro di un dialogo tra la Maddalena e Matteo, il quale ne riscoprirà il valore. Simone si ritrova nel quartiere romano di Cafarnao dove fortunatamente Gaio lo farà uscire in sicurezza. Più tardi, in compagnia di Giovanni, Simone si unirà al gruppo in missione alla Decapoli.

Per la riflessione individuale

Mi soffermo su questi momenti:

Matteo ricostruisce la genealogia di Gesù evidenziando che nel lignaggio ci sono anche dei Gentili; le parabole di Gesù hanno un grande impatto sulla mentalità dei Giudei della Decapoli, in quanto tra gli invitati alle nozze ci sono anche coloro seduti ai crocicchi, cioè a dire i pagani; dal racconto di Tommaso si evince che il papà di Ramah nutre ancora dei pregiudizi su Gesù; Gaio confessa a Simone che Ivo è in effetti suo figlio, nato da una relazione con una schiava; il cieco guarito da Gesù, per la mentalità allora corrente, era malato a causa del peccato dei suoi antenati. Cosa accomunano questi eventi? Ci sono pregiudizi da un lato e dall'altra parte c'è Gesù che rompe con una mentalità e una tradizione avvilenti e ottuse.

Il cammino di fede comporta anche la modifica delle nostre credenze e delle nostre rappresentazioni della realtà compromessi da un'educazione rigida o da esperienze negative. La crescita spirituale ci porta di fatto anche ad un equilibrio interiore che rompe con i pregiudizi e sistemi di pensiero disfunzionali.

Mi pongo le seguenti domande, rileggendo gli eventi sopra citati:

- > Quali sono i pregiudizi che riconosco in me e da cui non riesco a liberarmi?
- > Giudico le persone in base al loro livello sociale?
- > Ho difficoltà ad accettare le differenze e le opinioni diverse?

Il pregiudizio e la presunzione hanno impedito a tanti di riconoscere Gesù. Oggi vigilo da ogni sottile forma di superbia che mi impedisce di vedere chi ho vicino con gli occhi di Dio e di riconoscere Gesù nelle piccole Dio-incidenze quotidiane.

"Bisogna indossare gli occhiali di Dio", così un confessore rispose a chi confessava il peccato ricorrente del giudizio sugli altri.

Per la riflessione in gruppo

Scarica la Guida e scopri come organizzare gli incontri su esserecatechisti.it/the-chosen

- > A quale personaggio di questo episodio mi sento più vicino?
- > Quale scena o parte dell'episodio mi ha toccato in modo particolare?
- > Quanto i pregiudizi condizionano il mio modo di interagire con gli altri?
- > Quanto tutto questo compromette la mia vita spirituale?

Per la preghiera

Fa' Signore che io senta il tuo sguardo benevolo su di me

perché possa perdonarmi.

Fa che io impari, poi, ad avere il tuo stesso sguardo sul mio prossimo

perché possa aver compassione della sua debolezza.

Guardami Abbà, perché impari ad amarmi e ad amare.

Amen

Riferimenti biblici presenti nell'episodio

Ester 3:1-6, 9:28; Numeri 15:37-40; Matteo 1:1; Luca 14: 1-14; Atti degli Apostoli 6:1-7

Curiosità

Le quattro frange, che pendono dal tallit (sottoveste a quattro angoli) indossato dagli uomini ebrei, sono chiamate tzitzit. Nel loro intreccio di fili c'è anche il "filo di tekhèlet", una particolare tinta pregiata di colore azzurro. Il loro scopo è di riportare alla mente "tutti i precetti di Dio", come una sorta di richiamo alla necessità di osservare le leggi divine.



The CHOSEN

STAGIONE 3

EPISODIO 8 SOSTENTAMENTO

Istruzioni



Scarica gratis l'app The Chosen su AppStore o GooglePlay



Guarda l'episodio 8 della terza stagione "Sostentamento"



Leggi la scheda in queste due pagine



Riunisciti con gli altri catechisti per discuterne insieme e svolgere le attività proposte

È l'episodio conclusivo della terza stagione. Due sono gli avvenimenti importanti: la moltiplicazione dei pani e dei pesci e Gesù che cammina sulle acque. L'intro è un flashback: alla corte di re Davide Asaf canta il Salmo 77. Gesù sta predicando a una folla enorme nella Decapoli, ma sorge un grave problema quando migliaia di persone hanno fame e non c'è cibo. Mentre i discepoli cercano di risolvere il problema, Gesù compie il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Un ulteriore miracolo è la tempesta sedata e Gesù che cammina sulle acque per raggiungere i discepoli di ritorno a Cafarno.

Per la riflessione individuale

Sono nella folla e ascolto Gesù. Sono stanco ma Gesù mi sta dicendo di andare da Lui perché solo presso di Lui potrò trovare riposo. Mi assicura che il suo giogo è dolce, il Suo fardello è leggero. Intanto avverto fame come tutti intorno a me. Arriva del cibo, Lui si è preoccupato anche di questo. Ecco con uno sforzo di immaginazione possiamo capire quanto sia stato interessante, straordinario vivere quel momento. Se crediamo, questo può accadere tutti i giorni. Gesù ci è sempre vicino. Ha compassione di me come ha fatto con la folla, conosce già ogni mio bisogno. Fisso le sue parole: "venite a me tutti voi che siete stanchi e oppressi ed io vi concederò il riposo."

- > Credo veramente nella sua presenza potente e Credo che sarà provvido nelle mie richieste spirituali e materiali?
- > Dove sto riponendo la fede in questo momento della mia vita?
- > Quando sono turbato come Samuele o terrorizzato come i discepoli sulla barca, dove trovo le mie risposte ed il mio ristoro?

Per la riflessione in gruppo

Scarica la Guida e scopri come organizzare gli incontri su esserecatechisti.it/the-chosen

A quale personaggio di questo episodio mi sento più vicino?

Quale scena o parte dell'episodio mi ha toccato in modo particolare?

Simone e Edén vivono un dramma personale che non interessa a nessuno e men che meno a Gesù: questa è la loro convinzione. La loro fede vacilla, il dubbio li logora e la paura li assale.

E noi cosa facciamo nella stessa situazione? Nelle nostre prove spesso mettiamo Dio alla prova. Forse Gesù non ci chiederà di camminare sulle acque come atto di fiducia ma magari di perdonare qualcuno che ci ha fatto del male. Tutto ciò è troppo difficile, complicato, se non umiliante. Siamo arrabbiati perché siamo noi ad essere stati feriti. Non lo vedremo arrivare dal mare per abbracciarci ma ci raggiungeranno le Sue parole eterne riservate anche a noi, dopo tanti secoli: "Allora, vieni a me! Tu che sei stanco e oppresso. Ed io ti concederò il riposo". Chiudiamo gli occhi e sentiamo forte la Sua mano che ci afferra. Continuiamo ad avere gli occhi fissi su di Lui.

Per la preghiera

(dal Salmo 77)

Popolo mio, porgi l'orecchio al mio insegnamento,

ascolta le parole della mia bocca. [...]

Ciò che abbiamo udito e conosciuto e i nostri padri ci hanno raccontato, non lo terremo nascosto ai loro figli; diremo alla generazione futura le lodi del Signore, la sua potenza e le meraviglie che egli ha compiuto.

Riferimenti biblici presenti nell'episodio

Salmo 77 Salmo di Asaf

Matteo 14: 13-36; Marco 6:30-52; Luca 9:10-17;

Giovanni 6: 1-21

Curiosità

Il mikveh (o mikvah) designa sia un bagno rituale purificatorio presso gli ebrei, sia un bacinello d'acqua dove ci si immerge completamente per riacquistare uno stato di purezza spirituale o rituale. Il mikveh, per essere considerato kasher secondo la normativa rabbinica, deve essere una vasca d'acqua pulita, alimentata naturalmente da una sorgente, un fiume, un lago, una falda acquifera oppure riempita di acqua piovana. Le sue dimensioni devono essere tali che un adulto di statura media possa immergersi completamente, senza che neppure un capello resti fuori dalla superficie dell'acqua, il che vuol dire, un mikveh deve contenere almeno circa 600 litri di acqua.

